L’Aquila ok al centro commerciale, De Santis: Benefici per la città

6 Agosto 2024



Il Consiglio comunale dell’Aquila ha dato il via libera al piano volumetrico di coordinamento per la costruzione di un nuovo edificio commerciale nella zona di Sant’Antonio, situata all’ingresso ovest della città, un’area caratterizzata da un alto traffico e già sede di altri centri commerciali.

Il provvedimento ha ricevuto il sostegno di 17 consiglieri (Fdi, Lega, L’Aquila Futura, Civici e Indipendenti per Biondi, Udc, gruppo Misto), mentre 4 voti contrari sono arrivati da Pd e L’Aquila Coraggiosa; Il Passo possibile e L’Aquila Nuova si sono astenuti.

L’assessore alle Politiche urbanistiche, **Francesco De Santis**, ha spiegato che il progetto riguarda un’area di 15.000 metri quadrati e comporterà notevoli benefici per la città. Oltre alla costruzione dell’edificio commerciale, finanziata interamente dalla ditta richiedente e senza costi per il Comune, sarà migliorata la viabilità della zona, con interventi che includono la riqualificazione delle connessioni tra la statale 17, viale Corrado Quarto, via dei Farnese e via Salaria Antica Est. Saranno inoltre creati oltre 4.000 metri quadrati di parcheggio pubblico, con spazi anche per autobus, e le strade via degli Aragonesi e via dei Farnese diventeranno a doppio senso, rendendo il traffico più fluido e sicuro. De Santis ha sottolineato che il privato investirà oltre 1 milione di euro per le opere di urbanizzazione, rendendo il progetto di significativo interesse pubblico.

Il consigliere comunale di opposizione **Lorenzo Rotellin** ha espresso preoccupazioni, L’Aquila, Rotellini: “No a nuovi centri commerciali” – Abruzzo Sera affermando che la coesistenza di tre centri di media distribuzione in pochi metri penalizzerà il commercio locale e l’artigianato, contribuendo allo spopolamento del centro storico e delle sue frazioni. Ha criticato l’assenza di un terminal di

interscambio per i pullman nel progetto, ritenendolo utile per la zona, e ha concluso che il nuovo parco commerciale non è necessario e danneggerebbe le piccole attività locali e le eccellenze del territorio.